



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

AVVISO PUBBLICO

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

VISTA la legge 18 dicembre 1997 n.440, che riconosce "l'istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'Offerta Formativa e per gli interventi perequativi";

VISTO il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2015, n.435, recante "Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle Istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative alla missione Istruzione scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche";

VISTO il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 e, in particolare, l'articolo 6;

VISTE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione emanate dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con la Direttiva del 18 settembre 2014, n. 11;

VISTO che il succitato Decreto Ministeriale del 16 giugno 2015, n. 435, all'articolo 25, commi 1 e 2, individua le risorse per lo sviluppo e la messa a regime del sistema nazionale di valutazione e formazione delle scuole ai sensi dell'art. 6 D.P.R. 80/2013 e della Direttiva 11/2014 e ne prevede la ripartizione per i progetti che dovranno riguardare i piani di miglioramento e i progetti di formazione dei dirigenti scolastici e dei nuclei di valutazione;

CONSIDERATO che il comma 3 dell'art. 25 del D.M. 435/2015 prevede l'emanazione di un decreto del Direttore Generale della "Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione" al fine di "a) individuare il riparto delle risorse di cui al comma 2, lett. a) e b), su base regionale ed in ragione del numero di scuole di ciascun territorio; b) definire le finalità attese dalla progettualità di cui al comma 1, tenuto conto delle priorità di garantire che venga selezionato un ampio numero di istituzioni scolastiche o loro reti, eventualmente anche con l'indicazione di un limite massimo di finanziamento per singola progettualità o di istituzioni scolastiche da coinvolgere; c) definire i requisiti e le specifiche richieste per i progetti delle istituzioni scolastiche, da inserire negli avvisi regionali";

RENDE NOTO

Art. 1 (Oggetto)

Il presente Decreto, ai sensi dell'art. 25 comma 3 del Decreto Ministeriale n° 435 del 16 giugno 2015, al fine di promuovere l'implementazione del sistema nazionale di valutazione, con particolare riferimento alla progettazione ed attuazione dei piani di miglioramento e alla formazione del personale, individua:

- a) il riparto delle risorse di cui al comma 2, lett. a) e b) del su citato D.M 435/2015 su base regionale ed in ragione del numero di scuole di ciascun territorio;
- b) le finalità attese dalla progettualità di cui al comma 1 del citato D.M. 435/15 e cioè lo sviluppo e messa a regime del procedimento di valutazione delle scuole - *di cui all'art.6 del D.P.R. 20 marzo 2013, n° 80 e sulla base delle priorità strategiche di cui alla Direttiva n° 11 del 18 settembre 2014-* e la formazione dei Dirigenti Scolastici e dei nuclei di valutazione in ordine alla valutazione delle scuole e del personale;
- c) i requisiti e le specifiche richieste da inserire negli avvisi regionali a cui le scuole e/o le reti di scuole a tal uopo predisposte dovranno attenersi nel predisporre i progetti.

Art. 2 (Riparto Risorse)

- a) La ripartizione del finanziamento di € 2.600.000 di cui alla lettera a) del comma 2 del DM 435/2015, effettuata su base regionale, in ragione del numero delle scuole di ciascun territorio, è riportata nell'allegata Tabella A
- b) La ripartizione del finanziamento di € 400.000 di cui alla lettera b) del comma 2 del DM 435/2015, effettuata su base regionale, in ragione del numero delle scuole di ciascun territorio, è riportata nell'allegata Tabella B

Art. 3 (Finalità)

In conformità con il quadro normativo richiamato in premessa, per il finanziamento degli interventi di cui alla lettera a) del comma 2 del presente Decreto, le Istituzioni Scolastiche o loro reti, di cui potranno far parte anche istituzioni scolastiche paritarie, sono invitate a progettare azioni innovative per la definizione e attuazione degli interventi di miglioramento, con l'eventuale supporto dell'*Indire* e/o attraverso la collaborazione con Università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali, in modo da individuare, pianificare e/o rendere realizzabili ed esportabili modelli e strategie operative di Piani di Miglioramento elaborati in esito al processo di Autovalutazione.

Le azioni di cui alla lettera b) del comma 2 del presente Decreto sono finalizzate a potenziare la cultura della valutazione, intesa come processo virtuoso di valutazione formativa e di miglioramento, attraverso azioni di formazione destinate sia ai Dirigenti scolastici, sia alle figure professionali chiamate a partecipare ai nuclei interni di valutazione.

Art. 4 (Requisiti)

Per la realizzazione delle azioni progettuali di cui all'art. 2, lettera a), del presente decreto, sono individuati i seguenti requisiti:

- coerenza dell'azione progettuale rispetto agli esiti del processo di autovalutazione e in particolare alle priorità e ai traguardi individuati nel RAV;
- presenza di azioni innovative ispirate alla metodologia della ricerca;
- presenza nel progetto di indicatori concernenti il monitoraggio e la valutazione delle azioni;
- impegno formale a documentare gli esiti ed a rendere fruibili i materiali di ricerca e le metodologie realizzate, che rimarranno di proprietà dell'Amministrazione.

Nell'attribuzione dei finanziamenti, si terrà conto dei seguenti elementi di priorità:

- previsione di forme di co-finanziamento con enti, istituzioni ed associazioni culturali e professionali presenti sul territorio nazionale;
- costituzione di reti per la realizzazione dei progetti;
- ampiezza delle reti e presenza, nella costituzione di una rete, di istituto/i paritari;
- fruibilità dei materiali prodotti, anche in relazione all'utilizzo di tecnologie multimediali e innovative.

Art. 5

(Azioni degli Uffici scolastici regionali)

Gli Uffici Scolastici Regionali, sia nella fase di predisposizione degli avvisi, sia nella fase di valutazione delle candidature, di cui agli artt. 3 e 4 del presente decreto, opereranno secondo quanto previsto dai commi 4-5-6-7 dell'art. 25 DM 435/2015. Le candidature sono valutate da apposite Commissioni nominate dai Direttori o dai Dirigenti preposti agli Uffici Scolastici Regionali, composte da personale in servizio presso gli stessi Uffici. Il personale individuato dovrà essere dotato di specifica professionalità nel campo della valutazione.

Gli Uffici avranno accesso alla piattaforma operativa unitaria in modo da poter valutare la coerenza fra la progettualità e gli esiti del processo di autovalutazione (ex ante) e l'impatto degli interventi previsti nei progetti (ex post).

Gli Uffici, in base alle risorse assegnate di cui alla tabella A e alle progettualità presentate, potranno finanziare singole scuole entro un limite di € 2.500 per progetto, o reti di scuole entro un limite di € 10.000 per progetto.

Art. 6

(Azioni di formazione)

I finanziamenti di cui alla lettera b, comma 2, art. 25 DM 435/2015, saranno destinati ad azioni di formazione dei Dirigenti Scolastici e dei nuclei interni di valutazione.

I progetti dovranno essere presentati dalle scuole secondo un piano formativo all'uopo predisposto dalla DGOSV; gli UU.SS.RR. assegneranno i finanziamenti in base ai seguenti parametri:

- coerenza del progetto esecutivo rispetto al piano formativo di cui al precedente capoverso
- garanzia di strutture e tecnologie adeguate all'attuazione degli interventi formativi
- raggiungibilità della sede formativa rispetto ai territori di riferimento

Art. 7

(Erogazione dei finanziamenti; modalità di finanziamento e rendicontazione; monitoraggio)

Per quanto concerne l'erogazione dei finanziamenti, le relative modalità, la rendicontazione e il monitoraggio, si fa integrale riferimento a quanto previsto negli artt. 37, 38 e 39 e ai relativi allegati del DM 16 giugno 2015, n.435.

ALLEGATI

Tabella A

Ripartizione del finanziamento per i piani di miglioramento effettuata su base regionale in ragione del numero delle scuole

Regione	Finanziamento piani di miglioramento
Piemonte	178.847,28
Lombardia	349.454,16
Veneto	185.256,49
Friuli Venezia Giulia	51.578,82
Liguria	57.682,83
Emilia Romagna	163.587,28
Toscana	147.411,67
Umbria	42.728,02
Marche	74.774,03
Lazio	225.542,90
Abruzzo	61.040,03
Molise	16.786,01
Campania	313.440,54
Puglia	209.062,10
Basilicata	43.033,22
Calabria	116.586,45
Sicilia	267.050,12
Sardegna	96.138,04
TOTALE	2.600.000,00

Tabella B

Ripartizione del finanziamento per la formazione effettuata su base regionale in ragione del numero delle scuole

Regione	Finanziamento formazione
Piemonte	27.514,97
Lombardia	53.762,18
Veneto	28.501,00
Friuli Venezia Giulia	7.935,20
Liguria	8.874,28
Emilia Romagna	25.167,27
Toscana	22.678,72
Umbria	6.573,54
Marche	11.503,70

Lazio	34.698,91
Abruzzo	9.390,77
Molise	2.582,46
Campania	48.221,62
Puglia	32.163,40
Basilicata	6.620,50
Calabria	17.936,38
Sicilia	41.084,63
Sardegna	14.790,47
TOTALE	400.000,00

IL DIRETTORE GENERALE

